

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

Rassegna Stampa

04-03-2023

UNIONE RENO GALLIERA

LIBERTÀ	04/03/2023	28	Ricominciamo dalla commedia c'è voglia di ridere <i>Donata Meneghelli</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/03/2023	47	Ubriaco sbanda in diretta video Raggiunto e fermato <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	04/03/2023	47	Serve subito una trasfusione Donna salvata <i>Zoe Pederzini</i>	5
VOCE DI CARPI	04/03/2023	33	Anche Carpi nel Rinascimento estense <i>Macna Gilloli</i>	6

L'INTERVISTA ALE E FRANZ / ATTORI

«Ricominciamo dalla commedia c'è voglia di ridere»

QUESTA SERA IN SCENA CON CARRETTO E SPINA AL TEATRO VERDI DI FIOREZZUOLA PER LA STAGIONE DI PROSA

Donata Meneghelli

● «Comincium la commedia» è il nuovo spettacolo di Ale e Franz, attori e autori di una comicità che ci racconta e ci fa da specchio. Comincium (cominciamo, in dialetto milanese) lo capiamo bene anche noi piacentini. Che si ricomincia la commedia, poi, lo capiscono tutti gli italiani (e oltre): esprime il desiderio di tornare a sorridere, dopo anni in cui i teatri sono rimasti vuoti, di pianti, di risate, di attori e di persone. L'appuntamento con Ale e Franz (Alessandro Besentini e Francesco Villa) è stasera alle 20.45 al Teatro Verdi di Fiorenzuola per la stagione di prosa comunale diretta da Mino Manni. I due attori saranno in scena con Rossana Carretto e Raffaella Spina, in una rutilante commedia degli equivoci scritta dagli stessi due comici insieme ad Antonio De Santis e ad Alberto Ferrari, che firma anche la regia.

Siete stati definiti surreali e dalla comicità stralunata: vi sta stretta questa definizione o vi piace?

«Stralunata forse è troppo vaga. Surreale ci piace: Beckett e Pinter, il teatro dell'assurdo, sono dei nostri punti di riferimento. Siamo di quello stampo, ci piace giocare,

andare oltre, estremizzare».

La panchina è luogo ricorrente per le vostre narrazioni. Ci sarà anche in questa commedia, visto che inizia da un incontro casuale in un parco?

«Non ci sarà nulla di tutto ciò a cui vi abbiamo abituati sul piccolo schermo. E' una commedia a quattro. Piena di colpi di scena. Parte da un confronto tra due cinquantenni, su vita e amore, sull'andamento della loro vita una volta passato il mezzo secolo. Noi siamo di quell'età lì».

Comincium del titolo è latino o dialetto?

«Dialetto milanese perché noi due siamo milanesi. Ma ci piaceva l'assonanza latina, e soprattutto ci piaceva il messaggio di iniziare il live, di nuovo».

Come ci trovate, noi del pubblico, ora che siete tornati in tournée dal vivo?

«C'è un'empatia maggiore, c'è più voglia di uscire, più entusiasmo. Noi, come il pubblico, abbiamo vissuto questa voglia di incontro».

C'è bisogno di ridere? L'ironia può essere antidoto all'aggressività?

«Decisamente sì. L'ironia serve a

tutto: sdrammatizza, abbassa i toni».

Nel 2001 per voi esplose il successo con "Zelig". Poi arrivano "Buona la prima" (dove partite da spunti suggeriti dal pubblico per fare improvvisazione); "Pippo Kennedy Show"; "Che tempo che fa"; "Convenscion"; "Quelli che il calcio". Negli ultimi anni, oltre al piccolo schermo, vi ha chiamati il cinema: avete recitato in vari film tra cui mi piace ricordare "Comedians" del premio Oscar Gabriele Salvatores. Il 30 marzo arriverà al cinema "Il ritorno di Casanova", dove siete sempre diretti da Salvatores.

«"Comedians" era stato un viaggio bellissimo, sui comici, sul nostro mestiere, su ciò che può succedere. Per "Il ritorno di Casanova", posso dire solo che Gabriele ha fatto un lavoro straordinario. Quando leggemmo la sceneggiatura, capimmo già che era bellissima. In più è trattata da grandi interpreti come Fabrizio Bentivoglio e Toni Servillo, con la fotografia di Italo Petriccione e la direzione di Salvatores. Non esitiamo a definirlo un capolavoro».

Sono passati trent'anni dal vostro primo incontro. Come lo ricordate oggi?



Peso: 42%

«Ci conosciamo dalla scuola di teatro (Centro Attivo di Milano). Iniziammo a scrivere qualcosa insieme. La coppia esiste dal '94».

Francesco, quale fu la prima impressione la prima volta che incontrò Alessandro?

«Pensai: Ma che faccia ha questo qui?»

E lei Alessandro?

«Ma perché mi guarda così?»

Beckett e Pinter sono punti di riferimento, siamo di quello stampo»



Ale e Franz stasera al Teatro Verdi di Fiorenzuola con Carretto e Spina in "Cumincium la commedia"



Peso:42%

Ubriaco sbanda in diretta video Raggiunto e fermato

Guida ubriaco in pieno giorno ma viene fermato dagli agenti della Polizia Locale Reno Galliera. Il fatto è successo mercoledì mattina a Galliera. La polizia è riuscita a fermare il conducente, un 44enne, grazie alla prontezza degli agenti che hanno visto le immagini nel

sistema di video sorveglianza e delle pattuglie che subito lo hanno raggiunto. Dopo l'urto con il marciapiede il 44enne aveva infatti continuato a circolare senza una gomma, zigzagando lungo la carreggiata. Il

conducente è stato denunciato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

«Serve subito una trasfusione» Donna salvata

Dopo gli esami del sangue, i medici non riuscivano a contattare la paziente: rintracciata dagli agenti

Una storia a lieto fine quella avvenuta qualche giorno fa nella Bassa Bolognese. A raccontarla, con entusiasmo, sono gli agenti della Polizia locale dell'Unione Reno Galliera che hanno permesso, con il loro tempestivo intervento, che l'episodio non avesse un epilogo drammatico per una donna di 46 anni: «Nella tarda mattinata di mercoledì la nostra Centrale operativa è stata contattata dal reparto di Ematologia dell'Ospedale Maggiore di Bologna – spiegano gli agenti coordinati dal comandante Massimiliano Galloni –. Erano alla disperata ricerca di una signora, residente in uno dei comuni della nostra Unione, che al mattino si era sottoposta ad alcuni esami presso la loro struttura: era assolutamente necessario che la stessa si recasse al più presto presso un presidio ospedaliero per ulteriori accertamenti».

La Polizia locale, poi, prosegue: «Dall'ospedale Maggiore avevano provato a contattarla al cellulare tante volte, ma i ten-

tativi non avevano sortito effetti. Una nostra pattuglia a quel punto si è messa alla ricerca della donna ed è riuscita a rintracciarla. Questa su sollecitazione dei medici si è convinta a farsi accompagnare con urgenza all'ospedale di Bentivoglio. Qui è emerso che la signora aveva valori di emoglobina inferiori a 5,5 g/dl: la trasfusione di sangue è stata immediata e la donna è stata salvata da conseguenze gravi. Alla signora giungano i nostri migliori auguri per una

pronta guarigione».

A dirsi orgoglioso di questo episodio è anche Alessandro Erriquez, presidente dell'Unione dei comuni Reno Galliera: «Quanto è accaduto è un esempio di professionalità e umanità, sia del personale sanitario che della nostra Polizia locale. La Polizia locale, in particolare, è troppo spesso associata alla sola attività sanzionatoria. Questa è una visione sbagliata e riduttiva perché, nei momenti di gravi difficoltà dei territori e dei cittadi-

ni, le donne e gli uomini del nostro corpo ci sono sempre. Non è un caso che siamo tra le più performanti polizie locali dell'Emilia-Romagna e del paese».

Il presidente Erriquez, poi, conclude: «Episodi come questi dimostrano anche che in Emilia-Romagna, quando ci sono emergenze serie da affrontare, si mettono in campo le procedure e non l'improvvisazione, anche con collaborazioni tra enti che, di mestiere, fanno cose diverse».

Zoe Pederzini

UNIONE RENO GALLIERA

La signora di 46 anni è stata accompagnata in fretta all'ospedale di Bentivoglio



Un posto di controllo della Polizia locale dell'Unione Reno Galliera



Peso: 40%

MOSTRE - Un'opera commissionata da Alberto Pio fra gli oltre venti tesori esposti a Palazzo dei Diamanti di Ferrara

Anche Carpi nel Rinascimento estense

Non poteva mancare un tocco della Carpi rinascimentale a Ferrara, la città in cui si sta celebrando questo importante periodo storico con la mostra: "Rinascimento a Ferrara. Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa" inaugurata lo scorso 18 febbraio. Fra le opere esposte è infatti possibile ammirare l'olio su tavola "I Santi Antonio da Padova, Orsola e Caterina d'Alessandria", opera commissionata da Alberto Pio di Savoia a Lorenzo Costa, conservata per anni nella chiesa di San Nicolò e proveniente dalle Collezioni Cassa Risparmio Carpi ora di proprietà di UniCredit Art Collection.

Ospitata a Palazzo dei Diamanti, riaperto dopo un'importante opera di riqualificazione, e curata dal Sottosegretario alla Cultura, **Vittorio Sgarbi**, insieme a **Michele Danieli**, la rassegna è organizzata dalla Fondazione Ferrara Arte e dal Servizio Musei d'Arte del Comune di Ferrara con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna e ha ricevuto la medaglia d'oro alla Cultura dal presidente Sergio Mattarella. "È il prestigioso riconoscimento - ha commentato Sgarbi nel discorso inaugurale - per quella che è la più importante mostra sul Rinascimento degli ultimi settant'anni. Ricca di un centinaio di opere provenienti da musei e collezioni di tutto il mondo, è un'occasione unica per scoprire (o riscoprire) l'arte dei due grandi pittori ferraresi e la smagliante ricchezza del Rinascimento estense".

La mostra è stata allestita al piano terra nelle cosiddette "ala Rossetti" e "ala Tisi" sapientemente restaurate con pavimentazioni in terrazzo alla veneziana, portali in ottone brunito che rimarcano l'effetto delle profondità dello spazio tipiche del palazzo rinascimentale e, per non alterare i muri antichi, dotate di nuove superfici altamente tecnologiche ad alta resistenza che celano impianti di ultima generazione a garanzia delle prestazioni termogrometriche richieste da un museo d'arte.

Così, già all'ingresso, il visitatore viene avvolto da un'atmosfera speciale e calato dolcemente nella storia a partire dalla metà del Quattrocento fino al pieno Rinascimento con le opere di Ercole de' Roberti e Lorenzo Costa ed anche con quelle di tanti altri artisti che segnarono quell'epoca.

Dotato di straordinario talento compositivo per qualità ed espressività, De' Roberti (Ferrara 1450 -1496), fu l'artista più giovane e intelligente fra quelli appartenenti all'Offici-



na ferrarese, la scuola pittorica nata a Palazzo Schifanoia durante il governo di Borso d'Este. Lasciò una profonda impronta a Bologna dove operò per molto tempo, ma solo a Ferrara trovò l'ambiente più idoneo per esprimere al meglio il suo talento nell'ultimo decennio della sua vita, alle dipendenze della corte.

Attraverso le oltre venti opere esposte, il visitatore, potrà così ripercorrere la sua carriera dagli esordi con il *Polittico Griffoni* eseguito a fianco di Francesco del Cossa e i luminosi *Ritratti di Giovanni II e Ginevra Bentivoglio* che arrivano da Washington. Mentre, la sua maturità artistica, si esprime in quattro dipinti di rara raffinatezza, grazie al prestito eccezionale concesso dalla National Gallery di Londra: il *Dittico* che appartenne alla duchessa Eleonora d'Aragona, la *Raccolta della manna* e l'*Istituzione dell'Eucarestia*, forse provenienti da una chiesa ferrarese. Dal Kimbell Art Museum di Forth Worth giunge invece la tavola con *Porzia e Bruto* che è stata ricongiunta a quella con *Lucrezia, Bruto e Collatino* della Galleria Estense di Modena.

A raccogliere la sua importante eredità fu Lorenzo Costa (Ferrara, 1460 - Mantova, 1535) con le sue opere giovanili altrettanto ricche come quelle del suo predecessore e si ammirano, riunite per la prima volta, le *Storie degli Argonauti* o capolavori come l'*Adorazione del Bambino* del Musée des Beaux-Arts di Lione o la ricca successione di straordinarie pale d'altare degli anni Novanta del Quattrocento. In seguito la sua pittura divenne più classica, calma e distesa: Leonardo e Perugino stavano imponendo un nuovo stile che Costa percepì subito, diventandone

uno dei maggiori interpreti, anche quando si trasferì alla corte dei Gonzaga a Mantova. Così, il Costa più classico e pacato, lo si ritrova in una serena *Sacra famiglia* dal Museo di Toledo in Ohio, nella *Veronica* del Louvre, nel *Ritratto di cardinale* del Minneapolis Institute of Art, sino all'ultima opera nota, la *Madonna e santi* della chiesa di Sant'Andrea a Mantova, datata 1525.

In dialogo con questi due artisti vi sono anche le importanti opere di preziosi compagni di viaggio come il Mantegna, Cosmè Tura, Niccolò dell'Arca, Marco Zoppo, Guido Mazzoni, Boccaccio Boccaccino, Francesco Francia, Perugino e Antonio da Crevalcore. Di quest'ultimo è possibile ammirare per la prima volta al mondo, la tempera su tela proveniente da una collezione privata di *San Paolo, Madonna col Bambino e un angelo, San Pietro*.

La mostra ha anche un suo proseguimento naturale nelle sale della Pinacoteca Nazionale al piano nobile di Palazzo dei Diamanti dove è proposto un itinerario tematico che approfondisce il contesto artistico in cui De' Roberti e Costa operarono ed anche a Palazzo Schifanoia, testimonianza straordinaria dei fasti dell'epoca rinascimentale e simbolo della Ferrara degli Este, dove il giovane Ercole de' Roberti esordì realizzando il mese di *Settembre* nel Salone dei Mesi. Non mancano tante altre iniziative collaterali come visite animate, laboratori e supporti didattici per le scuole e le famiglie, laboratori sperimentali per le scuole superiori, educational per gli insegnanti, conferenze, concerto e serate con videomapping 3D su Palazzo dei Diamanti.

MAGDA GIULIOLI





Lorenzo Costa, "I Santi Antonio da Padova, Orsola e Caterina d'Alessandria"



Lorenzo Costa, "Fuga degli Argonauti dalla Conclide"
A destra, dall'alto: "L'Adorazione del Bambino" e uno scorcio della mostra

